

## Cronaca di Roma

### INCONTRI AL CAFFÈ GRECO



Quel salotto dei potenti aperto un lunedì al mese

di EDOARDO SASSI

Ministri, sindaci, cardinali, manager, garanti, imprenditori e intellettuali. Protagonisti, una volta al mese, dei «Lunedì del Caffè Greco», curati dalla Fondazione Roma Europea nel luogo che fu celebre ritrovo di artisti e scrittori nel secolo scorso. «Un salotto? Sì, ma sui generis...».

CONTINUA A PAGINA 11

### APPUNTAMENTI

Quei lunedì del Caffè Greco, nuovo salotto cult dei potenti



INCONTRI Da sinistra, Ortis, Cardia, Calabrò e Catricalà

SEGUE DALLA PRIMA

*Caro onorevole, Caro presidente, Caro sindaco...* vengano a prendere un caffè da noi. L'invito, diventato ambitissimo, suona più o meno così. E vale per un lunedì al mese, nel salottino vellutato in fondo al più celebre e antico bar della capitale, là dove fino a mezzo secolo fa si radunavano abitualmente artisti e scrittori. Oggi - clientela occasionale a parte - in quei pochi metri quadrati, con le pareti stracolme di quadri e sculture, si danno invece convegno politici, intellettuali, imprenditori, manager e *grand commis* di Stato. Il luogo è il Caffè Greco di via Condotti. L'appuntamento, intitolato appunto i «Lunedì del Caffè Greco», è invece un'iniziativa della Fondazione Roma Europea, guidata da Giuseppe De Rita e Cesare San Mauro. Il primo, presidente del Censis. Il secondo, avvocato, attuale direttore generale di H3g, nonché ex consigliere economico e capo segreteria di Franco Frattini all'epoca dei ministeri degli Esteri e della Funzione Pubblica. Così funzionano i lunedì, partiti nel 2002 e proseguiti fino all'altro ieri (affollatissimo il parterre per la conversazione con Alberto Catricalà, presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato): i responsabili della Fondazione individuano un protagonista della vita pubblica (politica, finanza, istituzioni e dintorni), invitandolo a parlare della sua esperienza e a tracciare un bilancio della sua attività. Segue faccia a faccia con il pubblico (selezionato tramite inviti e quanto più possibile arricchito dai protagonisti della questione trattata). Poi tutti a cena. Un «salotto»? La definizione si addice ai «lunedì», ma con un chiarimento: «La nostra parola d'ordine - spiegano gli organizzatori - è trasversalità. E se di salotto si parla, è bene chiarire che al Greco non si discute del più e del meno, né si fanno affari. Nostro obiettivo è affrontare le questioni trattate in maniera scientifica, monitorando soprattutto la realtà romana. Un piccolo Censis insomma, dove certo non si parla di Sanremo...». E sul divano del «piccolo Censis» (o «Camino», come lo hanno ribattezzato gli intimi per dar l'idea di una cornice quanto più colloquiale), da protagonisti, si sono già seduti, fra gli altri, Veltroni, Marrazzo, Rutelli, Baccini, Fini, Bertinotti, Gasparri, Bondi, Storace, Buttiglione, il prefetto Serra, il cardinal Re, Enzo Cheli, Stefano Rodotà, Mario Baldassarre, l'ex rettore della «Sapienza» D'Ascenzo e - unica donna invitata a tutt'oggi - il vicesindaco Maria Pia Garavaglia. Prossimi ospiti: il presidente dell'Istituto per il commercio estero Umberto Vattani (20 marzo), il presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni Corrado Calabrò (3 aprile), il presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali Francesco Pizzetti (8 maggio) e il vicedirettore del *Corriere* Magdi Allam (5 giugno).

Edoardo Sassi